

Sternotherus minor

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Kinosternoidea
Famiglia: Kinosternidae
Genere: *Sternotherus*
Specie: *Sternotherus minor*
Sottospecie:
Sternotherus minor minor
Sternotherus minor peltifer

Origine e Habitat

Questa specie vive negli Stati Uniti (Georgia, Florida, Mississippi, Louisiana e Tennessee) con due sottospecie: *Sternotherus minor minor* e *Sternotherus minor peltifer*.

Vive nei grossi ruscelli, fiumi, torrenti, paludi e pozze stagnanti.

Caratteristiche

Raggiunge fino a 13,5 cm di lunghezza del carapace (raramente), solitamente misura circa 10-12 cm.

D'aspetto molto simile al *Sternotherus carinatus*, si distingue per avere il carapace meno carenato, la testa molto massiccia, uno scudo gulare e il piastrone rosa, senza macchie, la pelle maculata (la sottospecie *peltifer* invece è tigrata).

Il piastrone presenta la cerniera indistinta e poco mobile.

I barbigli sono presenti solo sul collo. È una specie molto acquatica.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi si distinguono dalle femmine, per via delle dimensioni ridotte, per avere il piastrone incavato (non sempre ...) e per avere la coda molto lunga e robusta.

La femmina depone da 2 a 5 uova facendo fino a 4 deposizioni all'anno. L'incubazione dura da 61 a 119 giorni, con una temperatura compresa tra 28° e 30° C e un'umidità attorno all'80-90 %.

Allevamento

Specie facilmente allevabile, a condizione che si rispettino alcune esigenze fondamentali.

Essendo abbastanza aggressiva con le altre tartarughe e dominante con i propri simili, si richiede l'allevamento di ciascun esemplare da solo, eccetto durante il periodo d'accoppiamento, che avviene qualche settimana dopo il risveglio dal letargo.

Un esemplare adulto dovrebbe avere, come minimo, un contenitore di 50x35x40 cm, ricco di vegetazione acquatica e galleggiante, con fondo sabbioso (dato che ama infossarsi), qualche legno o roccia decorativa e una parte emersa, anche piccola, illuminata da una lampada spot per permettere alla tartaruga di fare basking.

La temperatura dell'acqua deve essere sui 22-25°C e quella dell'aria, sotto lo spot, intorno ai 30-32°C.

La vasca deve essere dotato di un ottimo filtro esterno sovradimensionato.

Considerata la sua origine geografica, è caldamente consigliata la permanenza all'aperto, anche tutto l'anno (dipende dalla regione...), in uno stagno recintato e a prova di fuga, dove potrà svernare tranquillamente.

Alimentazione

Specie tendenzialmente malacofagica (che ama cibarsi di molluschi), può nutrirsi anche di invertebrati, crostacei, anellidi, pesci, carogne e ogni tanto piante acquatiche.

In cattività, gli esemplari sub-adulti e adulti (> di un anno) accettano senza problemi delle acquadelle, alborelle e altri pesci d'acqua dolce, pellettato di produzione industriale, lombrichi, lumache terrestri o acquatiche, grilli, caimani, tarne della farina, camole del miele (gli ultimi 3 da dare con parsimonia), budino per tartarughe fatto in casa (con il 50% di vegetali).

Vanno alimentati ogni 3-4 giorni, dato che hanno una digestione lenta.

Ai neonati e agli esemplari giovani (< di un anno) possono essere somministrati anche surgelati per pesci d'acquario (ES: Chironomus, Artemia salina, Mysis, Krill superba, ecc.).

Vanno alimentati per i primi mesi ogni giorno, passando gradatamente a ogni 2 giorni, in base alla crescita, fino al raggiungimento della frequenza degli adulti.

In questo modo si prevengono una crescita abnorme, epatite e obesità, dannosissime alla salute.

Legislazione

Questa specie è liberamente in vendita, senza Cites. Anche se ultimamente è a basso rischio, è presente nel libro rosso delle specie minacciate.

A cura di: Roberto Bonacci





Foto: Roberto Bonacci